

Le implicazioni economiche dell'accordo tra Fiat e Libia

C'è chi si ostina a giudicare l'operazione Fiat partendo dal falso problema dell'ingresso nell'azienda di un socio arabo e valuta perfino che il Paese cada nelle mani dei beduini. Evidentemente, si tratta di assurde posizioni nazionaliste, c'è chi non riesce a vedere né la realtà della crisi del Paese né le sue conseguenze sull'assetto finanziario-patrimoniale delle imprese. E' a tutti noto che nelle principali società italiane l'attività è finanziata in media per circa il 70% da debiti e solo per il 24% da capitale proprio. La grave carenza di capitale di rischio subordina l'impresa alla banca, irrigidisce il conto economico dell'impresa e dell'altra, si traduce alla fine in un pesante fardello per lo Stato che con il credito agevolato...

Indetto dalla Federazione CGIL CISL UIL

Si prepara lo sciopero del 13 per il piano agro-industriale

Braccianti e alimentaristi si fermano per quattro ore - Si definiscono tempi e modi della partecipazione delle altre categorie - Sostegno dell'Alleanza alla giornata di lotta

Si intensifica la preparazione della giornata di lotta di lunedì 13 sui problemi dello sviluppo agro-industriale. La segreteria della Federazione unitaria CGIL CISL UIL si è riunita congiuntamente alle segreterie nazionali delle Federazioni bracciantili, contadine e dei settori industriali collegati all'agricoltura per definire l'assetto organizzativo e le forme di partecipazione alla giornata di lotta.

La causa principale per la quale l'azienda viene chiusa è data dal fatto che i fornitori di bestiame hanno cessato di consegnare i prodotti all'azienda perché questa non ha pagato le fatture. La causa principale per la quale l'azienda viene chiusa è data dal fatto che i fornitori di bestiame hanno cessato di consegnare i prodotti all'azienda perché questa non ha pagato le fatture.

La causa principale per la quale l'azienda viene chiusa è data dal fatto che i fornitori di bestiame hanno cessato di consegnare i prodotti all'azienda perché questa non ha pagato le fatture.

La causa principale per la quale l'azienda viene chiusa è data dal fatto che i fornitori di bestiame hanno cessato di consegnare i prodotti all'azienda perché questa non ha pagato le fatture.

Annunciata la chiusura della Molteni di Areore

L'industria alimentare Molteni di Areore, titolare della quale sono latitanti perché accusati di aver frodato il fisco, chiuderà la sua attività. Lo ha annunciato la moglie di Paolo Ambrogio Molteni, Olga, di 36 anni, nel corso di una riunione svoltasi nella sede dell'associazione industriali di Monza e Brianza, alla quale ha partecipato anche il sindaco di Areore.

L'industria alimentare Molteni di Areore, titolare della quale sono latitanti perché accusati di aver frodato il fisco, chiuderà la sua attività. Lo ha annunciato la moglie di Paolo Ambrogio Molteni, Olga, di 36 anni, nel corso di una riunione svoltasi nella sede dell'associazione industriali di Monza e Brianza, alla quale ha partecipato anche il sindaco di Areore.

L'industria alimentare Molteni di Areore, titolare della quale sono latitanti perché accusati di aver frodato il fisco, chiuderà la sua attività. Lo ha annunciato la moglie di Paolo Ambrogio Molteni, Olga, di 36 anni, nel corso di una riunione svoltasi nella sede dell'associazione industriali di Monza e Brianza, alla quale ha partecipato anche il sindaco di Areore.

L'industria alimentare Molteni di Areore, titolare della quale sono latitanti perché accusati di aver frodato il fisco, chiuderà la sua attività. Lo ha annunciato la moglie di Paolo Ambrogio Molteni, Olga, di 36 anni, nel corso di una riunione svoltasi nella sede dell'associazione industriali di Monza e Brianza, alla quale ha partecipato anche il sindaco di Areore.

Indetta per il 17 prossimo la conferenza di produzione

Chi provoca lo stato di tensione nella fabbrica di auto di Cassino

Chiesto un incontro urgente con la direzione sugli atti vandalici e di terrorismo - Strano atteggiamento della Fiat che non denuncia i sabotaggi - Ieri incontro col presidente dell'Acotral sui trasporti

Il consiglio di fabbrica della Fiat di Cassino ha convocato un incontro con la direzione aziendale per discutere un comune piano di intervento contro i ripetuti atti vandalici e di terrorismo. Come è noto, da diversi mesi la fabbrica automobilistica di Cassino è stata scelta come campo di azione da professionisti della provocazione.

Il consiglio di fabbrica della Fiat di Cassino ha convocato un incontro con la direzione aziendale per discutere un comune piano di intervento contro i ripetuti atti vandalici e di terrorismo. Come è noto, da diversi mesi la fabbrica automobilistica di Cassino è stata scelta come campo di azione da professionisti della provocazione.

Il consiglio di fabbrica della Fiat di Cassino ha convocato un incontro con la direzione aziendale per discutere un comune piano di intervento contro i ripetuti atti vandalici e di terrorismo. Come è noto, da diversi mesi la fabbrica automobilistica di Cassino è stata scelta come campo di azione da professionisti della provocazione.

Il consiglio di fabbrica della Fiat di Cassino ha convocato un incontro con la direzione aziendale per discutere un comune piano di intervento contro i ripetuti atti vandalici e di terrorismo. Come è noto, da diversi mesi la fabbrica automobilistica di Cassino è stata scelta come campo di azione da professionisti della provocazione.

In pericolo la vendita della carne congelata della CEE?

Il presidente del sindacato nazionale macellai della FIESA-Conferesanti, Nedo Di Batte, in una dichiarazione, ha avanzato seri dubbi sulle possibilità che sulle carni congelate CEE - se dovesse persistere l'ostruzionismo atteggiamento della Federazione macellai della Concommercio drasticamente contraria alle vendite di carne congelata in pacchi confezionati.

Il presidente del sindacato nazionale macellai della FIESA-Conferesanti, Nedo Di Batte, in una dichiarazione, ha avanzato seri dubbi sulle possibilità che sulle carni congelate CEE - se dovesse persistere l'ostruzionismo atteggiamento della Federazione macellai della Concommercio drasticamente contraria alle vendite di carne congelata in pacchi confezionati.

Il presidente del sindacato nazionale macellai della FIESA-Conferesanti, Nedo Di Batte, in una dichiarazione, ha avanzato seri dubbi sulle possibilità che sulle carni congelate CEE - se dovesse persistere l'ostruzionismo atteggiamento della Federazione macellai della Concommercio drasticamente contraria alle vendite di carne congelata in pacchi confezionati.

Il presidente del sindacato nazionale macellai della FIESA-Conferesanti, Nedo Di Batte, in una dichiarazione, ha avanzato seri dubbi sulle possibilità che sulle carni congelate CEE - se dovesse persistere l'ostruzionismo atteggiamento della Federazione macellai della Concommercio drasticamente contraria alle vendite di carne congelata in pacchi confezionati.

La Fiat si ritira dalla Grandi Motori

La FIAT si ritira dalla Grandi Motori Trieste. La notizia, data ieri da un quotidiano romano e non smentita dalla direzione dello stabilimento di Trieste, dove opera la fabbrica che occupa circa tremila dipendenti, oltre duemila dei quali operai. La GMIT fu costituita nel novembre 1966 con una partecipazione, al 50 per cento, della Fiat e della Pirelli per produrre motori d'auto e camion. A dispetto di questa situazione, la fabbrica ha chiuso con un bilancio che aveva in quel momento di fatto l'azienda, avrebbe deciso di abbandonare lasciando l'intero carico all'azienda.

Malgrado leggeri regressi rispetto all'apertura

Malgrado leggeri regressi rispetto all'apertura, la Borsa italiana continua a essere molto attiva e ancora chiusa al rialzo. Milano, dopo aver toccato un massimo di 2200 lire, ha chiuso a 2145, con una flessione di 19 lire rispetto a ieri (le Fiat privilegiate perdono 5 lire). Buono il trend delle due Pirelli: la Pirelli spa (la cosiddetta SP-

Borsa: scambi molto attivi e ancora chiusa al rialzo

MILANO. La Borsa chiude anche oggi al rialzo, ma con progressi inferiori rispetto ai nuovi record. Buono il trend delle due Pirelli: la Pirelli spa (la cosiddetta SP-

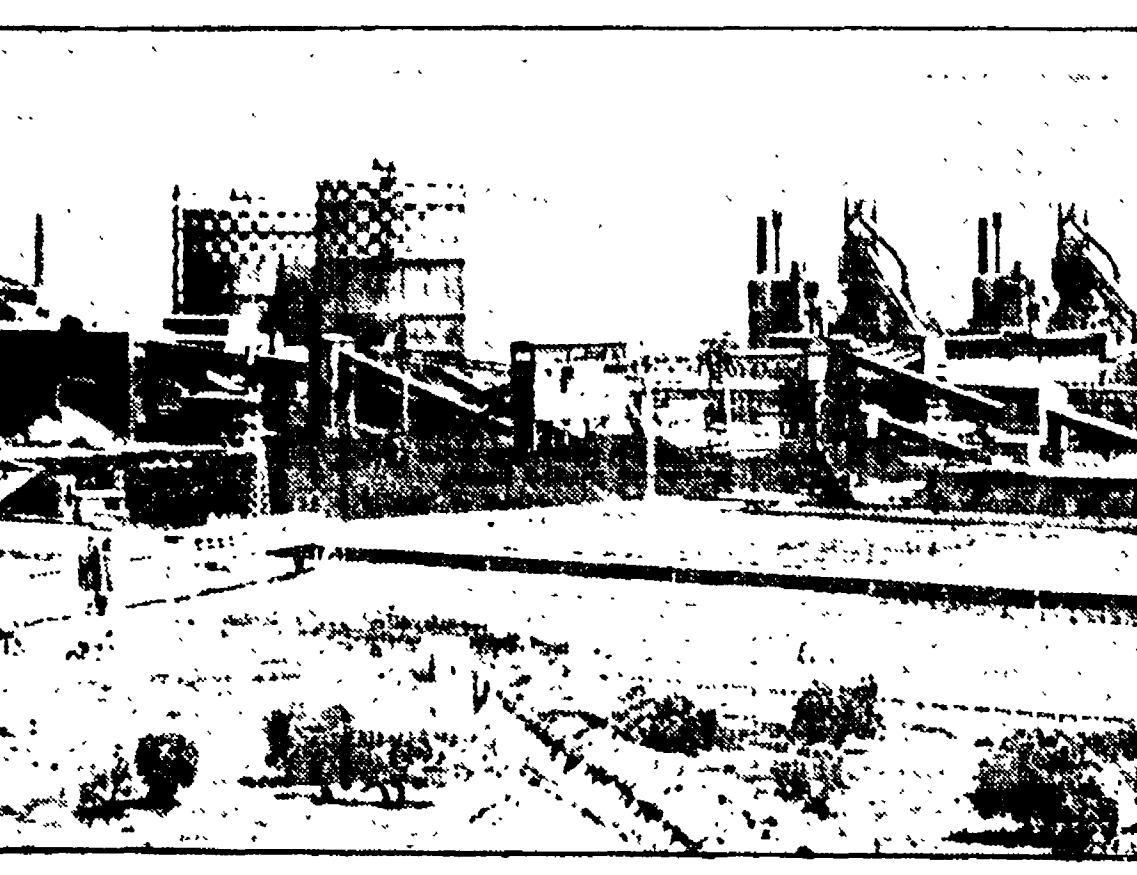
Dalla nostra redazione

MILANO. La Borsa chiude anche oggi al rialzo, ma con progressi inferiori rispetto ai nuovi record. Buono il trend delle due Pirelli: la Pirelli spa (la cosiddetta SP-

La vertenza del reparto MOF

Italsider di Taranto: rotte le trattative Scioperi e assemblee

Gravi proposte della direzione - Messa in discussione la contrattazione aziendale - 24 ore di astensione dal lavoro dei portuali



Una veduta degli stabilimenti dell'Italsider di Taranto

Il nostro servizio

TARANTO. Due ore di sciopero per ogni turno a partire da oggi di tutti i dipendenti del IV Centro Italsider che convocano per giovedì prossimo l'assemblea di tutti i delegati metalmeccanici per discutere le forme dell'intensificazione della lotta: questa la risposta data dal Consiglio di fabbrica dell'Italsider e dalla FLM stamati al gravissimo atteggiamento della direzione aziendale che aveva portato alla rottura della trattativa nella nottata sulla vertenza del movimento ferroviario.

Il piano di lotta è stato deciso in un clima di estrema tensione. Mentre il Consiglio di fabbrica era riunito, gruppi di lavoratori di tutti i reparti, con alla testa quelli del movimento ferroviario, si sono riuniti spontaneamente nella sede del Consiglio di fabbrica per esprimere la loro decisa volontà di respingere l'attacco politico al potere contrattuale del sindacato, che sta dietro alla provocazione della Italsider.

Il Comitato centrale della UIL si riunirà a Roma il 16 e il 17 prossimi. Procederà ad un esame della situazione politica con particolare riferimento alla situazione esistente nella preparazione del 7. congresso nazionale della confederazione.

in breve

- IL 16 RIUNIONE DEL CC DELLA UIL. Il Comitato centrale della UIL si riunirà a Roma il 16 e il 17 prossimi. Procederà ad un esame della situazione politica con particolare riferimento alla situazione esistente nella preparazione del 7. congresso nazionale della confederazione.
POLITICA ANTISINDACALE DELLA UIC. Il direttivo della Fidep-Cgil ha duramente condannato la condotta antisindacale dell'Unione Italiana ciechi (democrazia cristiana) del consiglio unitario disegregiato e del direttivo Fidep dell'ente, provvedimenti disciplinari e contro il responsabile sindacale ed ha invitato l'ente a revocare immediatamente i provvedimenti e ad assumere un rapporto con tutte le strutture sindacali dei lavoratori.
CGIL CISL UIL E FORMAZIONE PROFESSIONALE. Il coordinamento degli enti sindacali di formazione professionale e l'Enaip sono intervenuti presso la segreteria della Federazione Cgil, Cisl, Uil e la presidenza delle Acli per chiedere l'adozione di provvedimenti disciplinari e contro il responsabile sindacale ed ha invitato l'ente a revocare immediatamente i provvedimenti e ad assumere un rapporto con tutte le strutture sindacali dei lavoratori.
CONVEGNO DEL CIPA A ANCONA. Un convegno sullo stato di attuazione regionale della legge 153 e sui problemi relativi ai servizi promozionali: si è svolto ad Ancona su iniziativa del Centro per l'Istruzione professionale agricola (CIPA) dell'Alleanza nazionale dei sindacati e dei consumatori. La relazione introduttiva è stata svolta dall'on. prof. Giuseppe Orlando.

Una alternativa che non esiste

Quando a fine settembre siamo andati a trovare il professor Modigliani a Boston, avevamo chiacchierato con lui soprattutto dell'economia americana. C'erano le prime avvisaglie di un rallentamento della ripresa, il premio Nobel Samuelson, che ha l'ufficio al piano di sopra, nel stesso edificio del MIT, convocava seminari per tempestare contro l'ottimismo degli stregoni del forecast. L'idea di un arresto, invidiando a conoscere qualcuno dei dirigenti della Fiat è stato denunciato ieri sera nel corso di una conversazione con il professor Modigliani. «Non ho ricordato i rappresentanti della FLM - nelle officine vengono danneggiate decine di macchine "scocchie" della "128" e della "131"; nel mese di novembre questi episodi sono aumentati notevolmente. Ebbene, il nostro sabato scorso durante un incontro che abbiamo avuto con il Procuratore della Repubblica, non si riuscì a denunciare la Fiat non ha mai sporto denuncia».

A proposito di un'intervista del professor Modigliani

Quando a fine settembre siamo andati a trovare il professor Modigliani a Boston, avevamo chiacchierato con lui soprattutto dell'economia americana. C'erano le prime avvisaglie di un rallentamento della ripresa, il premio Nobel Samuelson, che ha l'ufficio al piano di sopra, nel stesso edificio del MIT, convocava seminari per tempestare contro l'ottimismo degli stregoni del forecast. L'idea di un arresto, invidiando a conoscere qualcuno dei dirigenti della Fiat è stato denunciato ieri sera nel corso di una conversazione con il professor Modigliani. «Non ho ricordato i rappresentanti della FLM - nelle officine vengono danneggiate decine di macchine "scocchie" della "128" e della "131"; nel mese di novembre questi episodi sono aumentati notevolmente. Ebbene, il nostro sabato scorso durante un incontro che abbiamo avuto con il Procuratore della Repubblica, non si riuscì a denunciare la Fiat non ha mai sporto denuncia».

Una alternativa che non esiste

Un'altro: che alle conquiste salariali, e non solo salariali, del '59 in poi, non hanno corrisposto necessari mutamenti sul piano dello sviluppo del tessuto produttivo e sul piano della direzione della economia e dello Stato. Dire questo non significa ovviamente che salario e costo del lavoro possano crescere e piacere indipendentemente dall'arrivo di tali mutamenti, ma serve a ricordare, primo, che ci troviamo di fronte ad un dato storico di fatto - quanto lo sono i fatti che non abbiamo potuto e che l'Italia non ha più le colonne - che non si può pensare di modificare o far tornare indietro a piacere senza basare la buona volontà, secondo, che vi è la necessità di agire su tutta una serie di altri campi delle tradizioni che attanagliano la nostra struttura produttiva e il nostro interambiente. E neppure si significa che non si possa e non si debba agire su distorsioni produttive nella stessa struttura tributaria, o che si ripresentino su di essa, a cominciare dalla «aliquota» sino al fatto che per mantenere una famiglia con diversi disoccupati «forzati» sia spesso necessario che lo stesso lavoratore porti a casa il frutto di un'altra mano. Rispetto a sue precedenti formulazioni, Modigliani di mostra questa volta maggiore realismo, nelle proposte; ed è probabile che in ciò vi sia il segno dei contatti recentemente avuti in Italia, durante un momento di uscita dal relativo isolamento del Massachusetts Institute of Technology, e che l'analisi soprattutto l'eco delle più recenti posizioni confindustriali: il non parlare di blocco tout court della scala mobile, ma di precisi punti su cui vedere il meccanismo; la stessa - altrimenti ben difficile - al blocco della scala mobile sopra gli 8 milioni; la propensione a considerare, sull'aspetto del costo del lavoro, soprattutto le voci «produttività» e «oneri sociali», anche qui sposando la tesi confindustriale della tassazione di questi ultimi, cioè della propensione a ricercarsi sull'intera comunità dei consumatori, e non sui soli imprenditori, gli effetti facilmente immaginabili sull'inflazione e sui deficit pubblici. Ma ciò che resta assolutamente non condivisibile è il ricondurre tutto all'alternativa: crescita zero, meno reddito, meno occupati oppure minor costo del lavoro e in modo da rendere compatibile un livello di pieno impiego del dato del costo del lavoro, e in modo da impiegare i profitti e, quindi, spontaneamente, gli investimenti. Sembra quasi come l'alternativa «classica» del capitalismo per uscire da crisi come questa: in realtà tutta la esperienza più recente dimostra che, posta in questo modo, è un'alternativa che non esiste. Riprovando in questi termini è molto più facile avere contemporaneamente la recessione, sia l'inflazione, sia la disoccupazione, sia la riduzione del salario reale, sia magari un limitato aumento dei profitti, sia l'assenza degli investimenti necessari ad allargare la base produttiva, sia la padella, insomma, sia la brace. Fatto sta che bisogna cercare - su questo le posizioni del movimento operaio italiano si dimostrano ben più avanzate di quelle di chi riduce tutto al solo problema del costo del lavoro - proprio modificare questi meccanismi «spontanei» e dei consumatori, con effetti facilmente immaginabili sull'inflazione e sui deficit pubblici. Ma ciò che resta assolutamente non condivisibile è il ricondurre tutto all'alternativa: crescita zero, meno reddito, meno occupati oppure minor costo del lavoro e in modo da rendere compatibile un livello di pieno impiego del dato del costo del lavoro, e in modo da impiegare i profitti e, quindi, spontaneamente, gli investimenti. Sigmund Ginzberg